

Il cammino del Partito Pensionati, dalle regionali del Trentino Alto-Adige alle elezioni europee del 2009

di Brigida Pascale

Si apre per il Partito Pensionati una nuova tornata elettorale che avrà inizio il prossimo ottobre, con le elezioni regionali del Trentino Alto Adige, e si concluderà la prossima primavera con le amministrative e le europee.

Un cammino che si preannuncia pieno di insidie ed ostacoli, ma che il Partito Pensionati si appresta a percorrere

SOMMARIO

Nazionale: Attività del Partito Pensionati nel periodo estivo; Speciale elezioni.

pag. 2-3

Trattenute sindacali sulle pensioni.

pag. 4-5

Lombardia: Canone ALER - ERP; PLP Insegnanti di sostegno negli asili nido; Bando sostegno affitti; ODG a favore delle famiglie monoreddito.

pag. 6-7

Notizie dalle altre regioni.

pag. 8

Notizie dall'Unione Europea.

pag. 9

Previdenza e diritti: Bonus invalidità; Cumulo lavoro-pensione; La Germania risarcirà i deportati.

pag. 10

Lettere al giornale; L'addio a Giuseppe Italia.

pag. 11-12



RIFLESSIONI SINDACALI

con la consueta determinazione. Impensierisce però il disegno dei due grandi partiti "unici", che sembrano voler monopolizzare le istituzioni e cancellare il diritto di scelta di milioni di cittadini italiani.

Mi riferisco alla preannunciata riforma della legge elettorale europea che i due partiti vorrebbero con soglia di sbarramento al 5% e liste ancora una volta bloccate.

Non potendo accampare la scusa di problemi di governabilità, visto che il Parlamento Europeo non elegge governi, viene proprio da chiedersi il motivo per cui PDL e PD vogliono cancellare le altre forze politiche, imponendo agli italiani il listone di portaborse scelti dalle loro segreterie di partito.

A questo punto, considerando il fatto che qualche problema a governare ce l'ha anche Berlusconi, comincio ad avere il sospetto che l'ultima trovata dei partiti unici avesse scopi diversi da quelli

proclamati a suo tempo.

Tra i sostenitori della riforma c'è chi ha trovato la scusa che la presenza dei piccoli partiti in seno al Parlamento Europeo provocherebbe frammentazione, indebolendo i partiti maggiori e la loro possibilità di contare a nome dell'Italia.

Chi dice questo è in malafede o non conosce la realtà del Parlamento Europeo, dove i gruppi parlamentari sono transnazionali e anche un solo parlamentare di un partito nazionale, che faccia parte di un gruppo con centinaia di parlamentari europei, può portare avanti politiche che possono essere utili all'Italia e all'Europa intera.

E' il caso dell'on. Carlo Fatuzzo, unico eletto del Partito Pensionati, ma membro del Partito Popolare Europeo (PPE), il gruppo più consistente e importante del Parlamento Europeo.

In questi anni, Carlo Fatuzzo è riuscito a coordinare e organizzare i Partiti pensionati europei e, a coronamento delle

Pensionati è ora di svegliarsi!

CARLO FATUZZO

Segretario Nazionale del Partito Pensionati



Un nuovo regalo si sta preparando per il popolo italiano dal momento che la legge elettorale per le elezioni europee che rischia di essere varata dall'attuale maggioranza non prevederebbe le preferenze e fisserebbe lo sbarramento al 5%.

È lecito chiedersi perché gli italiani dovrebbero recarsi a votare se i parlamentari saranno scelti dalle segreterie dei partiti "pesanti". È in gioco il principio stesso su cui si regge la democrazia del nostro Paese: il potere di scelta dei cittadini.

Gli italiani dovrebbero ratificare quello che le segreterie dei partiti hanno fatto? Tutto ciò sembra ricordare, neppure tanto vagamente, il famoso "listone" di fascista memoria. È assurdo che due partiti debbano, in sintesi, decidere chi può esservi o meno.

Per le europee non vi è nessun problema di governabilità, e il volere a tutti i costi cancellare delle forze politiche, con l'introduzione di meccanismi estremamente penalizzanti per la democrazia e la rappresentanza vanifica battaglie e lotte di decenni per rendere l'Italia una nazione libera e democratica.

C'è da chiedersi che Europa sarebbe se si cancellasse il diritto di voto per i piccoli stati Lussemburgo, Slovenia, Belgio, Olanda, etc. Con questa legge che ci vogliono regalare, quale Italia avremo, quale Europa avremo?

Chi parla di maggior efficienza della delegazione italiana in Europa farebbe bene a combattere il vergognoso assenteismo di tanti parlamentari italiani al Parlamento europeo, altro che liste bloccate e sbarramenti!

A giudizio del Partito Pensionati, il Presidente della Repubblica quale massimo rappresentante del nostro Paese e garante di tutti gli italiani, dovrebbe far sentire la sua voce proprio a tutela dei principi basilari su cui si fonda la nostra democrazia.

sue continue battaglie per far sentire le ragioni dei pensionati, in Italia come in Europa, è stato eletto vicepresidente dell'Unione Europea dei Senior (UES), un'istituzione che, nata quale associazione di sostegno, è oggi formalmente parte integrante del PPE, con l'importante obiettivo di realizzare politiche a favore della terza età in tutti i paesi dell'Unione Europea.

Non resta che sperare che il buon senso prevalga e che, in caso contrario, il Presidente della Repubblica abbia il

coraggio d'intervenire a garanzia del diritto a "concorrere con metodo democratico" alla vita politica del Paese, sancito dall'art. 49 della Costituzione.

A livello locale, infine, altrettanto impegnative si preannunciano le amministrative: per non mancare gli importanti appuntamenti delle provinciali e comunali, il Partito Pensionati ha bisogno della vostra collaborazione.

Stiamo infatti cercando candidati da inserire nelle nostre liste, chi fosse interessato può chiamarci allo 035-253487.

L'On. CARLO FATUZZO risponde in diretta a quesiti in materia previdenziale e pensionistica nella rubrica "SPORTELLO PENSIONI" in onda su:

Telelombardia: lunedì 8:00-8:45

Tele A+ - SKY 868: venerdì 19:00-19:45 (con Fortunato Sommella)

Attività del Partito Pensionati durante la stagione estiva

di Brigida Pascale

Questa estate, il carovita è stato al centro di una serie di iniziative del Partito Pensionati: si è partiti il 5 agosto dall'Hotel Cristallo di Udine con un convegno sull'inflazione che ha visto la partecipazione, fra gli altri, del Segretario nazionale del Partito Pensionati, On. Carlo Fatuzzo e di Luigi Ferone, Consigliere regionale del Friuli Venezia-Giulia.

Nel corso del dibattito Fatuzzo ha fatto il punto della situazione evidenziando lo stato di difficoltà in cui versano i ceti medio-bassi, sempre più spesso costretti a ricorrere a prestiti o a gravi sacrifici per fronteggiare un'inflazione sempre più aggressiva.

Secondo il leader del Partito Pensionati l'inflazione programmata è ridicola, occorre invece una seria politica economica capace di porre un freno all'infiammata inflazionistica che rischia di stravolgere la vita di milioni di cittadini italiani e mettere in seria crisi il sistema Paese.

Dal convegno è giunto poi un accorato appello al Governo perché siano bloccati i prezzi di pane, pasta, latte, proprio per garantire l'indispensabile a tutti i cittadini.

A Trento, invece la Segre-

teria regionale del Partito Pensionati ha organizzato un sit-in di protesta davanti alla sede dell'INPS.

Guidati dall'on. Carlo Fatuzzo e da Claudio Taverna, Responsabile regionale del Partito Pensionati in Trentino Alto-Adige, i pensionati chiedevano a gran voce la riforma del paniere Istat e l'aggancio di tutte le pensioni all'inflazione con la rivalutazione del potere di acquisto, nonché la soppressione di "Mister Prezzi", istituzione inefficace e costosa. Alla manifestazione ha partecipato anche Giovanni Schiavone, combattivo ultracentenario, candidato nelle fila del Partito Pensionati alle prossime elezioni provinciali di Trento.

Domenica 17 agosto a Sacile (PN), in occasione della tradizionale Fiera degli Osei, attivisti del Partito Pensionati hanno distribuito volantini alle migliaia di partecipanti per denunciare ancora una volta il vertiginoso aumento dei prezzi dei generi di prima necessità.

Una manifestazione davanti alla sede dell'Inps si è tenuta anche a Isernia (Molise) il 29 agosto, su iniziativa di Filomena Calenda,



Simpatizzanti e militanti del Partito Pensionati a Udine per il Convegno sull'inflazione

Segretario regionale del Partito Pensionati.

I pensionati, guidati anche questa volta da Carlo Fatuzzo chiedevano l'adeguamento delle pensioni al reale costo della vita.

E' invece partita dal Trentino l'iniziativa dei banchetti informativi sul carovita.

Il primo punto informativo, si è svolto, con un brillante risultato, il 5 settembre scorso davanti al Superstore

Coop di Trento con lo scopo d'informare i cittadini e tenere alta l'attenzione sui problemi dei pensionati e dei lavoratori, che stanno pagando sulla loro pelle le conseguenze della giungla dei "prezzi folli" che nessuno controlla e governa.

Grande successo anche per il punto informativo allestito il 6 settembre a Gorizia e promosso dalla locale sezione del Partito Pensionati, guidata da Domenico Buonavitaola.

Sull'onda del grande successo di queste iniziative,

ovunque accolte con simpatia e approvazione da parte dei cittadini, ad Avellino il segretario provinciale del Partito Pensionati, Antonio De Lieto, ha organizzato diversi banchetti nei mercati della provincia.

De Lieto ha approfittato dell'occasione d'incontro e confronto con i cittadini, per porre l'attenzione anche su altre importanti battaglie del Partito Pensionati, quali l'abolizione del cumulo dei redditi tra coniugi e le pensioni di reversibilità al 100%.

Claudio Taverna nominato responsabile nazionale del dipartimento dell'economia del Partito Pensionati



Claudio Taverna è stato nominato responsabile nazionale del dipartimento dell'economia e segretario regionale del Partito Pensionati in Trentino.

A dare l'annuncio ufficiale, durante la conferenza stampa del 27 giugno scorso, sono stati l'on. Carlo Fatuzzo, segretario nazionale del Partito Pensionati e lo stesso Claudio Taverna, già Presidente di Progetto Trentino Libero (PTL).

L'accordo giunge a coronamento di una collaborazione in corso già da qualche anno e si propone un progetto ambizioso: per il PTL si tratta di rilanciare le sue idee in un contesto politico nazionale e comunitario, il Partito Pensionati punta invece a rafforzare la sua presenza nella regione.

Claudio Taverna è laureato in sociologia all'Università degli Studi di Trento, è esperto in diritto tributario ed in organizzazione e direzione aziendale.

E' stato Consigliere regionale e provinciale per tre legislature, nonché Consigliere comunale di Trento e Consigliere del Comprensorio della Valle dell'Adige. Proclamato deputato il 26 settembre 1991, si è dimesso dall'incarico per continuare la sua attività di Consigliere regionale. Ideatore e fondatore di Progetto Trentino Libero, Claudio Taverna è impegnato nel sociale e nel volontariato, ed è consulente dell'Associazione "Lo Scudo", a difesa dei cittadini.

Giornalista pubblicista, è direttore di Trentino Libero (www.trentinolibero.org), giornale indipendente on line.



Fatuzzo e Ferone a Sacile durante il volantinaggio in occasione della Fiera degli Osei

Il Partito Pensionati va all'attacco del Trentino Alto Adige!

Il 26 ottobre appoggerà, col proprio simbolo, Sergio Divina, candidato del centrodestra a presidente della Provincia autonoma di Trento

L'annuncio è stato dato durante la conferenza stampa convocata lo scorso 26 luglio, presso l'Hotel America, dal Partito Pensionati del Trentino.

All'incontro con giornalisti erano presenti l'on. Claudio Taverna, Segretario regionale e Responsabile nazionale del programma economico-finanziario del Partito Pensionati, accompagnato dalla Segretaria della sezione cittadina Luciana Stablum, e il senatore Sergio Divina, candidato presidente, con l'on. Maurizio Fugatti, Segretario della Lega Nord del Trentino.

La squadra che appoggerà Divina potrà contare quindi sull'apporto del Partito Pensionati, «un grande partito - ha detto Claudio Taverna, - perché parla ai 130 mila pensionati trentini, più di un quarto della popolazione, rappresentati il 40% degli elettori.»

Non solo, «il Partito Pensionati - sempre secondo Taverna - sarà la vera sorpresa

delle elezioni di autunno perché parlerà di problemi concreti con proposte concrete, a cominciare dalla riduzione delle rette delle case di riposo, soprattutto dopo la soppressione dell'Irap (ndr voluta dalla *petizione popolare di Progetto Trentino Libero sottoscritta da oltre 1.500 cittadini*), che ha alleggerito i loro bilanci di circa 8 milioni di € (circa 16 miliardi di vecchie lire), che non ha determinato la diminuzione di nemmeno un centesimo, la parificazione degli assegni familiari dei pensionati autonomi ai pensionati dipendenti (utilizzando l'art. 6 dello Statuto di autonomia), la radicale riforma dell'Icef per consentire che il welfare trentino sia disponibile per tutti coloro che dispongano di redditi normali, l'abrogazione della legge di privatizzazione dell'Itea (Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa)»,

Dopo un breve saluto dell'on. Fugatti, Segretario della Lega Nord del Trentino

ha preso la parola il senatore Divina, candidato presidente. «Sono molto contento - ha esordito l'esponente del Carroccio - dell'appoggio del Partito Pensionati e di Claudio Taverna, che mi lega da grande amicizia e dalle comuni battaglie in consiglio provinciale e regionale. I pensionati sono persone serie - ha proseguito Divina - ma hanno per troppe volte pagato prezzi molto elevati e più di altri hanno dato per il contenimento del debito pubblico.

Mi impegno fin da subito a rappresentarli e ciò che più conta a far mie le loro sacrosante rivendicazioni».

La conferenza stampa è stata seguita dai rappresentanti dei principali organi di informazione, sia della carta stampata che delle radio-tv.

Come è noto le elezioni che si svolgeranno domenica 26 ottobre vedranno il rinnovo del consiglio provinciale e l'elezione diretta del presidente.

(www.trentinolibero.org)

La Slovenia sia da esempio al popolo dormiente dei pensionati italiani!

Con 7 deputati il Partito Pensionati è oggi l'ago della bilancia, il suo leader ha già chiesto l'aumento delle pensioni e un miglior sistema sanitario



Un'ottima notizia per i pensionati arriva dalla vicina Slovenia dove, domenica 21 settembre, si è votato per il rinnovo del Parlamento: il DESUS, il Partito Pensionati sloveno ha ottenuto il 7,5% dei consensi e l'elezione di 7 deputati.

Oggi il DESUS è il quarto partito della Slovenia e, alla luce della risicata vittoria della coalizione di centro-sinistra, rappresenta l'ago della bilancia, interlocutore

necessario per qualsiasi futura compagine governativa.

Il suo leader, Karl Erjavec (nella foto - Nato.int) ha fatto sapere che è pronto ad appoggiare il nuovo Governo se verranno garantite misure a sostegno delle pensioni e del sistema sanitario: «Chiediamo almeno un 10% di aumento per le pensioni più basse e indispensabile allinearle ai salari per eliminare le disparità sociali.»

Secondo Erjavec, parte dei proventi delle privatizzazioni dovrebbero essere impiegate per controllare la stabilità del sistema pensionistico nel lungo periodo.

Gli osservatori politici accreditano al DESUS tre ministeri nel prossimo Governo.

Il DESUS, che era già al Governo con il Ministro della Difesa (lo stesso Erjavec, ndr) e che contava diversi esponenti in importanti cariche governative ed istituzionali,

ha raddoppiato i suoi voti, mentre tutti gli altri partiti del Governo uscente sono stati sconfitti.

Congratulandosi con Karl Erjavec, il Segretario del Partito Pensionati, on.le Carlo Fatuzzo, ha dichiarato: «Questo clamoroso risultato conferma l'apprezzamento degli elettori per l'ottimo lavoro svolto dal DESUS in questi quattro anni di Governo e dimostra la trasversalità del Partito Pensionati, un partito non di destra e non di sinistra, ma un partito per i pensionati.

I pensionati sloveni lo hanno capito da un pezzo, ora tocca al popolo dormiente dei pensionati italiani. Obiettivo immediato, anche per il nostro partito, è quello di superare il 5%, potremo così determinare scelte a favore dei pensionati e delle fasce sociali più deboli».

Brigida Pascale

Vuoi candidarti o presentare una lista di candidati nel tuo comune o nella tua provincia?

chiamaci al mattino

035253487

PROVINCIALI - TRENTO ALTO ADIGE

Presentata a Trento la lista del Partito Pensionati, tra i candidati anche un ultracentenario

Presentata la lista del Partito Pensionati per le elezioni provinciali di Trento.

È stata regolarmente presentata la lista del Partito Pensionati per le elezioni provinciali di Trento che avranno luogo il prossimo 26 ottobre.

La lista caratterizzata dal tradizionale simbolo, cerchio blu con la scritta "Pensionati", sarà guidata da Claudio Taverna, già più volte consigliere provinciale, e si compone di 34 candidati (13 donne e 21 uomini). La lista appoggia il candidato presidente per il centro destra, senatore Sergio Divina.

Nella lista del Partito Pensionati sono presenti: Pietro Marconi, presidente dell'Associazione "Lo Scudo", Michele Perri, presidente dell'Associazione onlus "La Voce dei Disabili.", Luciana Stablum del Comitato Spontaneo Inquilini Itea. In lista anche la sig.ra Maristella Puglisi che è stata alla ribalta delle cronache per non aver fatto alcun giorno di assenza in quaranta anni di carriera nella pubblica amministrazione.

Fra i candidati del Partito Pensionati spicca Giovanni Schiavone classe 1906, 102 anni portati egregiamente, mente lucida e voglia di battersi ancora per gli altri.

Giovanni Schiavone ha dichiarato: «La causa dei Pensionati è la mia causa e per questo non mi tiro indietro, ma voglio dare anch'io il mio contributo.»

Il Partito Pensionati a Trento non vuole essere una semplice testimonianza, ma vuole riaffermare con forza e determinazione il diritto delle classi sociali più deboli, e in primo luogo dei pensionati, ad essere protagonisti della vita politica e sociale di Trento.

Commentando la presentazione del simbolo del Partito Pensionati, l'on. Carlo Fatuzzo ha dichiarato: «Il Partito Pensionati sarà determinante per la vittoria dello schieramento capeggiato dal senatore Divina, proprio perché è in grado di raccogliere i consensi di chi non si riconosce né nella destra né nella sinistra, perché sa riconoscere i problemi veri della gente che sono quelli di tutti i giorni, rappresentati dalle difficoltà continue delle famiglie, dall'impoverimento di pensioni e salari.

La lista del Partito Pensionati è formata da cittadini che si sono distinti per una vita di onestà e di lavoro e con serietà hanno contribuito oltre che alle loro famiglie anche al bene comune».

(www.trentinolibero.org)

Trattenute sindacali: il Partito Pensionati e Roberto Poletti mettono in guardia i pensionati

Numerosi i pensionati che sono venuti a far controllare il cedolino della pensione, presso il banchetto allestito dal Partito Pensionati, il 26 giugno scorso in piazza Risorgimento a Milano.

Alcuni di loro sono rimasti sorpresi nel constatare la loro iscrizione al sindacato, non ne sapevano nulla!

In effetti può capitare di rivolgersi al CAF di un sindacato per la domanda di pensione o per l'attestazione ISEE, servizi gratuiti per i cittadini perchè pagati ai CAF dallo Stato.

Capita così che il gentile

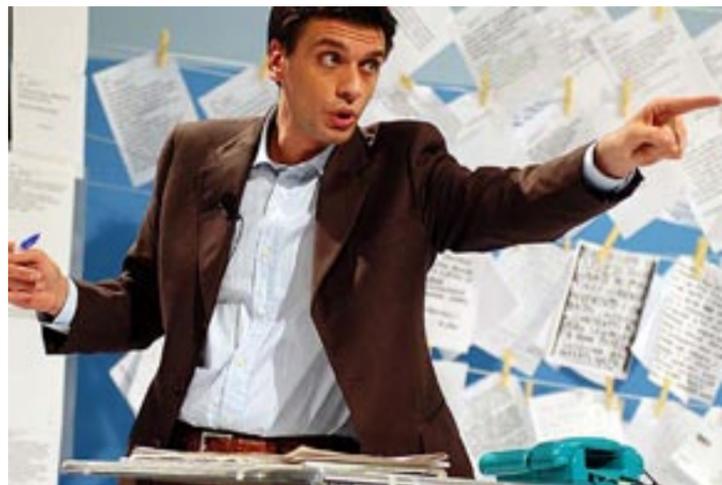
addetto che compila i moduli, chieda al pensionato di apporre una serie di firme, talvolta omettendo di informare che la sottoscrizione del quadro C comporta l'iscrizione al sindacato e quindi una trattenuta mensile sulla pensione.

Si tratta di una quota che per le pensioni fino a 443,12 euro mensili è dello 0,50%, per quelle d'importo superiore e fino a 886,24 è dello 0,40%, mentre per le pensioni più alte è dello 0,35%.

Altre volte l'iscrizione al sindacato risale ai tempi dell'attività lavorativa, voi siete



Un momento della manifestazione di Milano: Carlo Fatuzzo spiega come disdire la trattenuta sindacale ad alcune pensionate. A fondo pagina, foto di gruppo con collaboratori e simpatizzanti.



Anche il giornalista Roberto Poletti, noto conduttore di Buongiorno Lombardia, ha dato battaglia ai sindacati, denunciandone privilegi e malefatte dalle pagine di Libero.



andati in pensione, pensavate di esservi lasciati tutto alle spalle, ma la trattenuta è fedele e vi ha seguito, è venuta in pensione pure lei.

Nel corso della manifestazione, sono stati distribuiti centinaia di moduli per chiedere la disdetta della trattenuta sindacale; si tratta di un modulo autoprodotta (che trovate sul nostro sito www.partitopensionati.it), dal momento che sui siti di sindacati, INPS e INPDAP è impossibile trovare informazioni in merito alla disdetta della quota associativa sindacale.

Al banchetto del Partito Pensionati c'era anche l'on. Carlo Fatuzzo che, intervistato dai TG di Mediaset ha

dichiarato: «I sindacati dei pensionati non hanno ragione di esistere. I pensionati non possono certo scioperare, che cosa si iscrivono a fare al sindacato? I pensionati, se vogliono cambiare le leggi a loro favore non hanno altra via che riunirsi tutti nel Partito Pensionati».

In questa battaglia contro le iscrizioni inconsapevoli e i privilegi dei sindacati, il Partito Pensionati ha trovato lo straordinario appoggio del "caustico" Roberto Poletti, noto giornalista e conduttore di Buongiorno Lombardia che non si è fatto sfuggire l'occasione di denunciare le malefatte dei potenti. Poletti ha scritto per Libero ben due articoli

sullo scandaloso gioco delle tre sigle sindacali, invitando i pensionati a controllare il prospetto mensile dell'ultima pensione e a sbarazzarsi senza esitazione alcuna "dell'odioso balzello".

Dall'inchiesta di Poletti sono emersi anche casi di doppia trattenuta: si tratta di pensionati che percepiscono la pensione d'invalidità INPS e la rendita INAIL, nonché di vedove e vedovi che pagano la quota associativa anche sulla pensione di reversibilità.

Emblematico il titolo utilizzato dal quotidiano diretto da Feltri: "I nostri sindacati tassano i morti".

Grazie Roberto!

Brigida Pascale



Il privilegio sindacale e le trattenute sulla pensione



di ELISABETTA FATUZZO

Avvocato e Consigliere Regionale del Partito Pensionati in Lombardia

L'art. 23 octies della Legge 485/72 prevede che i titolari di pensioni INPS possano versare i contributi sindacali alle federazioni pensionati a carattere nazionale aderenti alle confederazioni sindacali delegando l'Inps ad effettuare una trattenuta mensile sulla pensione. Analoga legge prevede la stessa cosa per i pensionati dell'Inpdap.

Va sottolineato che la delega alla trattenuta viene nella maggior parte dei casi sottoscritta dall'interessato nel momento in cui si reca nella sede del sindacato per presentare domanda di pensione.

La delega viene sottoscritta dal pensionato spesso senza rendersene conto, in quanto è contenuta nel modulo stesso di domanda di pensione, nel quale il lavoratore appone multiple firme senza leggere il modulo nel dettaglio... si fida del funzionario del sindacato.

E spesso il lavoratore non viene informato delle conseguenze e cioè che da quel momento in poi egli avrà una trattenuta mensile sulla pensione che l'Inps trasferirà poi al sindacato per sempre, salvo disdetta da inviare all'Inps a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno e comunicazione da inviare al sindacato medesimo.

Per motivi burocratici poi, dal momento della disdetta a quando viene eliminata la trattenuta, passano minimo 3 mesi.

In sostanza, dopo l'invio della raccomandata di disdetta, si paga comunque per altri tre mesi il contributo al sindacato... quei soldi non vengono restituiti!!

Su una pensione minima di 443,12 euro, la trattenuta sindacale è pari allo 0,50% e cioè 2,20 euro mensili, moltiplicati per 13 mensilità otteniamo l'importo annuale di 28,73 euro.

Inoltre, è quasi impossibile trovare i moduli di disdetta della trattenuta.

Si tratta a parere del Partito Pensionati di un privilegio concesso ai sindacati rispetto a tutte le altre associazioni, sono state approvate apposite leggi per consentire tale speciale trattamento di favore per i sindacati. L'iscrizione a qualsiasi altra associazione comporta il versamento annuale e consapevole del costo della tessera.

Molti pensionati non sono nemmeno consapevoli di pagare mensilmente una quota al sindacato, poichè quasi sempre sul certificato di pensione Inps appare la semplice scritta "contributo associativo" senza specificazione di chi sia il beneficiario di tali somme.

Nel bilancio di previsione Inps del 2008 è indicata con precisione la cifra totale che viene trattenuta sulle pensioni e poi versata ai sindacati e ammonta a parecchi milioni di euro.

Il Partito Pensionati ha presentato nel 2004 due proposte di legge al Parlamento per abrogare le leggi che consentono le trattenute sindacali sulla pensione e sta conducendo una battaglia per rendere disponibili i moduli di disdetta sindacale a tutti coloro che ne desiderino una copia e per rendere consapevoli i pensionati che non è obbligatorio pagare una trattenuta sindacale sulla propria pensione. Per presentare le domande di pensione ci si può rivolgere ai patronati che svolgono le stesse pratiche gratuitamente.

PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO depositata il 4/5/2005 in Consiglio Regionale della Lombardia

**Per l'abrogazione dell'art. 23 octies Legge n. 485/72
"Conversione in legge del decreto-legge 30.6.1972 n. 267
Miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali"**

**Di iniziativa del Consigliere
Elisabetta Fatuzzo (Partito Pensionati)**

Relazione

L'art. 23 octies della Legge 485/72 prevede che i titolari di pensione diretta, indiretta o di reversibilità dell'assicurazione generale obbligatoria INPS per le pensioni ai lavoratori dipendenti o di altro fondo o gestione speciale o cassa per le pensioni sostitutive ed esonerative hanno diritto di versare i contributi sindacali alle federazioni pensionati a carattere nazionale aderenti alle confederazioni sindacali rappresentate nel CNEL attraverso la trattenuta sulla pensione da autorizzarsi con delega personale volontaria sottoscritta dallo stesso titolare di pensione effettuata con modalità di trattenuta da stabilirsi con accordo diretto tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate e gli amministratori dell'INPS o di altri enti interessati.

L'obiettivo della norma quello di sostenere, attraverso il contributo versato dal pensionato, l'attività delle federazioni dei pensionati a carattere nazionale aderenti alle confederazioni sindacali rappresentate nel CNEL, che svolgono attività di tutela degli interessi dei pensionati rappresentati.

Tuttavia, l'obiettivo viene perseguito con modalità di trattenuta mensile sulla pensione, stabilite per accordo diretto tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e gli amministratori dell'INPS, con una delega che, viene firmata una tantum.

Va rilevato che tale opzione viene esercitata dal pensionato spesso senza rendersi conto in cosa consista la delega espressa all'INPS.

L'esercizio del diritto alla trattenuta sindacale deve, invece, essere oggetto di rinnovo periodico, come atto di volontà individuale passibile di modifica e revoca.

Pertanto, la delega alla trattenuta sindacale non può essere conferita genericamente, una tantum, all'INPS.

La presente proposta di legge intende abrogare l'art. 23 octies della L. 11.8.1972 n. 485 laddove prevede che le modalità di effettuazione della trattenuta sono stabilite con delega all'INPS con volontà espressa una tantum.

L'art. 23 octies della Legge n. 485/1972 "Conversione in legge del decreto-legge 30.6.1972 intitolato Miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali" è abrogato.

PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO depositata il 4/5/2005 in Consiglio Regionale della Lombardia

**Per la abrogazione dell'art. 11 della Legge n. 364 del 31.7.1975
"modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e della quota di aggiunta di famiglia" con riguardo ai titolari di pensione diretta e indiretta o di reversibilità ai quali si applica la norma di cui all'art. 23 octies della l. 11.8.1972 n. 485**

**Di iniziativa del Consigliere
Elisabetta Fatuzzo (Partito Pensionati)**

Relazione

L'art. 23 octies della Legge 485/72 prevede che i titolari di pensione diretta, indiretta o di reversibilità dell'assicurazione generale obbligatoria INPS per le pensioni ai lavoratori dipendenti o di altro fondo o gestione speciale o cassa per le pensioni sostitutive ed esonerative hanno diritto di versare i contributi sindacali alle federazioni pensionati a carattere nazionale aderenti alle confederazioni sindacali rappresentate nel CNEL attraverso la trattenuta sulla pensione da autorizzarsi con delega personale volontaria sottoscritta dallo stesso titolare di pensione effettuata con modalità di trattenuta da stabilirsi con accordo diretto tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate e gli amministratori dell'INPS o di altri enti interessati.

L'obiettivo della norma quello di sostenere, attraverso il contributo versato dal pensionato, l'attività delle federazioni dei pensionati a carattere nazionale aderenti alle confederazioni sindacali rappresentate nel CNEL, che svolgono attività di tutela degli interessi dei pensionati rappresentati.

L'art. 11 della L. 31.7.1975 n. 364 estende la disciplina, di cui all'art. 23 octies della L. 485/72, ai titolari di pensione diretta o indiretta o di reversibilità di competenza INPDAP.

L'obiettivo viene perseguito con modalità di trattenuta mensile sulla pensione, stabilite per accordo diretto tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e gli amministratori dell'INPDAP, con una delega che, viene firmata una tantum.

Va rilevato che tale opzione viene esercitata dal pensionato una tantum senza spesso rendersi conto in cosa consista.

L'esercizio del diritto alla trattenuta sindacale deve, invece, essere oggetto di rinnovo periodico, come atto di volontà individuale passibile di modifica e revoca.

Pertanto, la delega alla trattenuta sindacale non pu essere conferita genericamente, una tantum, all'INPDAP.

La presente proposta di legge intende abrogare l'art. 11 della legge n. 364 del 31.7.1975 per effetto dell'ulteriore abrogazione dell'art. 23 octies della Legge n. 485 del 11.8.1972 laddove prevede che le modalità di effettuazione della trattenuta sono stabilite con delega all'INPDAP.

L'art. 11 della Legge n. 364 del 31.7.1975 "modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e della quota di aggiunta di famiglia" con riguardo ai titolari di pensione diretta e indiretta o di reversibilità ai quali si applica la norma di cui all'art. 23 octies della l. 11.8.1972 n. 485, è abrogato.

L'assessore Scotti risponde all'interpellanza presentata dal Partito Pensionati in Consiglio Regionale

Le risorse risparmiate dall'ICI saranno destinate agli inquilini Aler in difficoltà

Lunga e approfondita discussione il 25 giugno in Consiglio Regionale; al centro del dibattito gli aumenti dei canoni per l'affitto degli alloggi Aler, introdotti con la Legge Regionale 27/2007.

Come molti lettori ricorderanno, la suddetta legge ha disciplinato la modifica dei canoni di locazione per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, introducendo aumenti e modificando i parametri per il calcolo delle mensilità dovute.

In sede di approvazione della legge molti esponenti della Giunta Regionale affermarono che i ritocchi ai canoni sarebbero stati contenuti, ma a differenza di quanto annunciato, in molti casi, gli aumenti hanno raggiunto il 50%, causando comprensibili lamentele e iniziative di protesta da parte dei residenti, come nel caso di Cremona, dove è stata indetta una raccolta di firme tra gli inquilini, per chiedere una revisione della normativa.

A seguito dell'iniziativa degli inquilini cremonesi, che hanno informato il Gruppo del Partito Pensionati in Regione Lombardia, la Consigliera Regionale Elisabetta Fatuzzo ha immediatamente presentato un'interpellanza alla Giunta Regionale, con le seguenti richieste:

- per conoscere se vi sia allo studio una proposta di modifica dei canoni, che permetta di contenere gli aumenti nella misura annunciata in sede di approvazione della Legge 27/2007 e cosa intenda fare la giunta per far fronte alle situazioni di indigenza sempre più numerose;

- per sapere se vi siano in previsione forme di sostegno alle famiglie assegnatarie di alloggi ERP, che consentano di far fronte agli aumenti dei canoni in un contesto generalizzato di crisi economica e crescita dei prezzi.

La risposta dell'Assessore alla casa Mario Scotti (UDC) è pervenuta qualche ora prima del Consiglio Regionale dedicato proprio al tema delle politiche abitative (*nella foto la risposta*).

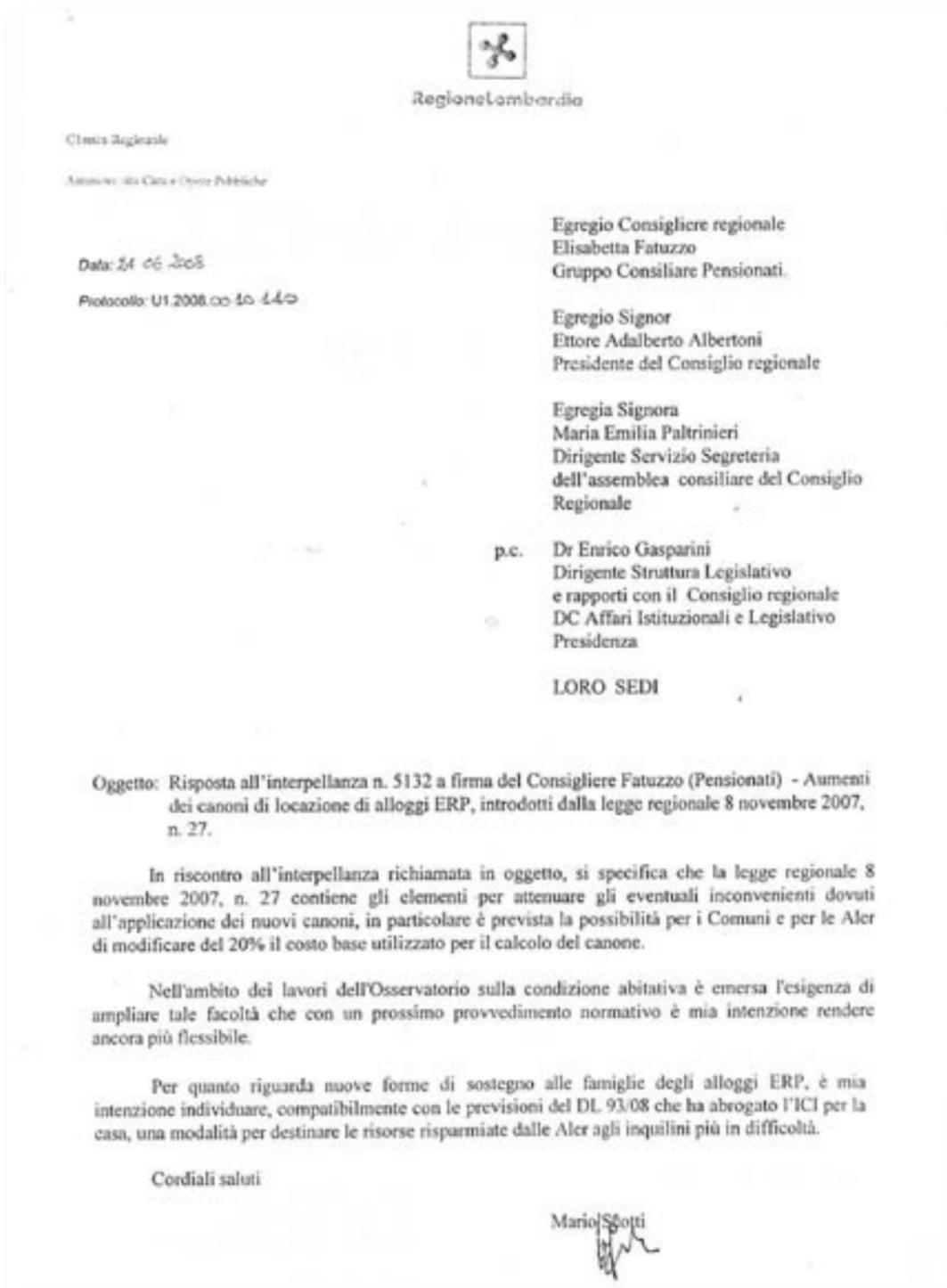
L'assessore, ricordando la

recente decisione del Governo nazionale di abolire l'ICI sulla prima casa, ha dichiarato che le risorse risparmiate dalle Aler, grazie all'esonero dall'ICI, saranno investite per far fronte al disagio abitativo e sostenere le famiglie in difficoltà e si è inoltre impegnato a predisporre a breve un provvedimento normativo per ampliare la facoltà concessa ai comuni, ora solo fino al 20%, di rivedere il costo base per il calcolo dei canoni.

Tale facoltà potrà comportare, in alcuni casi una diminuzione significativa dei canoni stessi, in quelle realtà in cui gli aumenti sono stati troppo consistenti.

Nel corso della seduta consiliare sono stati anche approvati alcuni Ordini del Giorno che chiedono di investire le risorse risparmiate dall'ICI nella manutenzione degli stabili Aler, per il superamento delle barriere architettoniche e l'installazione degli ascensori.

Ora attendiamo che dalle parole si passi ai fatti e si realizzi quanto promesso: anziani, pensionati e famiglie a basso reddito, viste anche la grave crisi economica e la crescita dell'inflazione, hanno bisogno di risposte immediate. G.M.



Progetto di Legge al Parlamento del Partito Pensionati: Insegnanti di sostegno anche negli asili nido per favorire la socializzazione dei bambini portatori di handicap

L'apertura dei lavori del Consiglio Regionale, dopo la pausa estiva, è stata subito caratterizzata dall'impegno del Partito Pensionati: Elisabetta Fatuzzo, Consigliere regionale, ha presentato un progetto di legge al Parlamento con l'obiettivo di modificare alcune norme della legge 104 del 1992, in materia integrazione scolastica per i portatori di handicap. L'attuale normativa prevede, per Comuni ed ASL, l'obbligo di dotare di personale di sostegno, specializzato, le scuole di ogni ordine e grado, al fine di garantire il diritto all'educazione e all'istruzione dei bambini portatori di

handicap, obbligo, purtroppo non esteso, agli asili nido. Numerosi sono i casi di bambini sotto i tre anni che, portatori di handicap, non possono essere inseriti negli asili nido (in particolare privati), per l'assenza di personale educativo specializzato che, solo raramente, viene messo a disposizione da comuni particolarmente sensibili.

Alcuni di questi casi sono stati segnalati all'attenzione del Gruppo regionale del Partito Pensionati da Roberto Poletti attraverso la trasmissione "Buongiorno Lombardia", in onda su Tele Lombardia ogni mattina; dopodiché la Consigliera

Elisabetta Fatuzzo si è immediatamente attivata per mettere fine a questa grave discriminazione.

Il progetto di legge del Partito Pensionati si propone di colmare le lacune della legge, attraverso una semplice modifica del comma 2, dell'art 13, della legge 104, prevedendo nel testo l'obbligo, e non solo la facoltà, per ASL e enti locali di assegnare personale specializzato (in particolare insegnanti di sostegno) anche agli asili nido, in coerenza con quanto enunciato in numerosi passaggi della legge stessa.

Bisogna ricordare che l'inserimento precoce in strutture di questo tipo è

vivamente consigliato per favorire la socializzazione e, di conseguenza, il recupero di alcune forme di handicap mentale e di numerose patologie relazionali.

La legge 104, piena di ottimi propositi, su questo delicato argomento si è rivelata lacunosa.

Il Partito Pensionati è impegnato affinché il Consiglio Regionale affronti al più presto la proposta di legge e ci auguriamo che il Parlamento sia sensibile e approvi rapidamente le modifiche necessarie a rendere effettivi i diritti all'educazione e all'istruzione anche per i più piccoli.

G.M.

In Lombardia al via il nuovo bando per il sostegno affitti

Le domande dovranno essere presentate ai comuni o ai CAF entro il 31 ottobre 2008

Con deliberazione n.7558 del 27 giugno 2008, la Regionale Lombardia ha approvato le modalità per l'assegnazione dei contributi per l'affitto per l'anno 2008 ed ha stanziato 51.199.337 euro a favore del Fondo Sostegno Affitto che verranno assegnati ai comuni lombardi nel 2008.

Il Fondo Sostegno Affitto è un contributo economico riservato a quei cittadini che, entro determinati limiti di reddito e pur avendo i requisiti per accedere agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, non sono in grado di sostenere i canoni di mercato.

Possono richiedere il contributo i cittadini italiani, i cittadini di uno Stato facente parte dell'Unione Europea e i cittadini extracomunitari (residenti in Italia da 10 anni e in Lombardia da 5 anni) che siano titolari di contratti di locazione, efficaci e registrati, stipulati per l'abitazione principale e in cui siano residenti.

Sono esclusi dal contributo coloro che hanno stipulato contratti di locazione relativi

ad immobili inclusi nelle categorie catastali A1 (abitazioni di lusso), A8 (abitazioni in villa) e A9 (Castelli e palazzi di eminenti pregi artistici o storici), oppure per unità immobiliari la cui superficie utile netta interna sia superiore ai 110 mq., maggiorata del 10% per ogni ulteriore componente del nucleo familiare dopo il quarto.

Inoltre sono esclusi i nuclei familiari in cui anche un solo componente:

sia proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento (ad esempio usufrutto) su un'unità immobiliare sita in Lombardia e adeguata alle esigenze del nucleo familiare;

abbia ottenuto l'assegnazione di alloggio realizzato con contributi pubblici o abbia usufruito di finanziamenti agevolati, concessi in qualunque forma dallo Stato o da Enti pubblici;

abbia ottenuto l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica o abbia ottenuto l'assegnazione in godimento di alloggi da parte di cooperative edilizie a proprietà indivisa.

Per gli assegnatari di unità

immobiliari da parte di cooperative edilizie a proprietà indivisa tuttavia è prevista una deroga, qualora sussistano i seguenti ulteriori requisiti:

un valore ISEE-fsa non superiore a 5681,03 euro;

aver stipulato contratti efficaci e, se previsto, registrati;

il pagamento di un canone di locazione annuo in media con quelli applicati sul libero mercato per abitazioni equivalenti;

il canone non deve includere quote destinate ad altri scopi o alla costituzione di un credito a favore del socio assegnatario;

la cooperativa assegnante non ha mai ricevuto benefici erogati dalla Pubblica amministrazione;

l'unità immobiliare è sottoposta a vincoli di inalienabilità e non è inclusa in piani di cessione.

E' possibile presentare domanda fino al 31.10.2008.

Le domande possono essere presentate direttamente al Comune sul cui territorio è ubicato l'alloggio oggetto del contratto d'affitto o, gratuitamente,



tramite i CAAF.

Le graduatorie saranno pubblicate, successivamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

I contributi saranno erogati agli affittuari a seconda della loro reale situazione economica calcolata con il metodo Isee/fsa.

Il contributo corrisponde alla differenza tra canone integrato (importo canone annuo fino all'importo massimo di €

7.200,00 più le spese accessorie considerate fino ad un massimo di € 516,00) e canone sopportabile (dato da una percentuale massima ammissibile rispetto alla situazione economica del nucleo).

Il contributo non verrà erogato se di importo inferiore a € 100,00.

Per approfondimenti e informazioni: www.casa.regione.lombardia.it.

Brigida Pascale

Bilancio Regione Lombardia: approvato ordine del giorno del Partito Pensionati a favore delle famiglie monoreddito

Nelle scorse settimane il Consiglio Regionale della Lombardia ha discusso e approvato l'assestamento di bilancio 2008.

Tra i documenti allegati al provvedimento finanziario vi è anche un Ordine del Giorno, a prima firma Elisabetta Fatuzzo e sottoscritto da altri consiglieri di centrodestra, a favore delle famiglie monoreddito, sottoposte in Italia ad una grave forma di discriminazione. Bisogna infatti precisare che un nucleo familiare monoreddito, è tenuto a corrispondere al fisco una IRPEF notevolmente superiore rispetto a una famiglia che, pur essendo composta dallo stesso numero di membri, denunci un reddito analogo, percepito però da più di un componente.

In merito vi sono state pronunce molto chiare della Corte Costituzionale e

dell'Unione Europea, che hanno invitato il Parlamento italiano a rimuovere questa grave ingiustizia, ma le Camere, negli anni scorsi, non hanno modificato la legislazione vigente.

Come sappiamo, tra gli impegni del nuovo governo di centrodestra, c'è proprio la modifica della tassazione a carico delle famiglie e per questo abbiamo presentato l'Ordine del Giorno che impegna la Giunta Regionale a far sentire la voce della Lombardia, presso il Governo nazionale, in favore delle famiglie monoreddito e per l'introduzione del "quoziente familiare".

Restiamo in attesa che l'argomento venga affrontato in sede nazionale, ma nel frattempo, il voto unanime del centrodestra lombardo sul nostro documento ci fa ben sperare per una rapida risoluzione della questione. GM

Ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia l'11/06/2008

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- in Italia i nuclei familiari monoreddito in condizioni di indigenza sono stimati in circa quattro milioni;
- l'attuale legislazione prevede una vera e propria penalizzazione nei confronti delle famiglie monoreddito che sono tenute a corrispondere un'IRPEF notevolmente superiore rispetto ad altri nuclei familiari, composti dallo stesso numero di membri e con lo stesso reddito, ma percepito da più di un componente;
- sono altresì penalizzate le famiglie non essendo previsto il meccanismo del quoziente familiare;

considerato che

- le sentenze della Corte Costituzionale n. 179/1976 e n. 358/1995 hanno denunciato la sperequazione presente nel sistema normativo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, in particolare nella parte riguardante la tassazione delle famiglie monoreddito; - l'Unione Europea ha richiamato in alcune direttive, tra cui la 76/207, la necessità di garantire l'equità nel trattamento fiscale per le famiglie monoreddito;
- il calcolo del reddito familiare ad oggi non prevede l'applicazione del quoziente familiare che renderebbe più equa l'imposta sul reddito delle persone fisiche;

impegna la Giunta regionale

ad intraprendere presso il Governo tutte le iniziative volte a superare l'attuale penalizzazione fiscale nei confronti delle famiglie monoreddito e ad introdurre nel sistema fiscale italiano il quoziente familiare.".

A Mercogliano (AV) si è ufficialmente costituita la segreteria provinciale del Partito Pensionati

Il segretario provinciale è Antonio de Lieto. Sono intervenuti l'on. Carlo Fatuzzo e Fortunato Sommella, Segretario regionale

Sabato 20 settembre a Mercogliano (AV), si è ufficialmente costituita la Segreteria provinciale del Partito Pensionati con un incontro aperto ad attivisti e militanti e presieduto da Carlo Fatuzzo, Segretario nazionale, Fortunato Sommella, Segretario regionale, e Antonio De Lieto, Segretario provinciale.

Nel suo intervento Fatuzzo ha annunciato che alle prossime elezioni europee e provinciali il Partito Pensionati si presenterà con il proprio simbolo.

«Il Partito Pensionati - ha detto Fatuzzo - nonostante il vergognoso oscuramento del proprio messaggio di giustizia e dignità, è in continua espansione e riesce comunque ad essere presente.

La provincia di Avellino, come purtroppo l'intera Campania, ha un alto indice di disoccupazione, migliaia di giovani laureati, preparati e volenterosi, sono alle disperata ricerca di un lavoro, padri di famiglia, over 45, rimasti disoccupati, non

riescono più ad inserirsi nel mondo del lavoro: a questi cittadini è necessario dare risposte concrete.

Sono situazioni che Governo, Regione, Province, Comuni, dovrebbero avere come priorità, ma non sembra che sino ad oggi, si sia fatto molto in questa direzione».

Il leader del Partito Pensionati ha proseguito, invitando il Presidente del Consiglio, on. Berlusconi, a mantenere gli impegni assunti con il Partito Pensionati e con i pensionati tutti:

adeguamento di tutte le pensioni al reale aumento del costo della vita;

abolizione del "cumulo di reddito" fra coniugi;

scivolo pensionistico di 5 anni per chi assiste congiunto totalmente invalido.

Concludendo il suo intervento, Fatuzzo, si è congratulato con Fortunato Sommella e Antonio de Lieto per il rapido e capillare sviluppo

del Partito Pensionati, non solo in provincia di Avellino, ma nell'intera regione.

Apprendo il lavoro, il Segretario provinciale Antonio de Lieto, ha spiegato che la rapida crescita del partito in provincia di Avellino, è la prova evidente di un vasto disagio sociale ed è prevedibile un ulteriore rapido rafforzamento della presenza del partito in tutte le realtà della provincia.

«Ovunque - ha dichiarato poi de Lieto - dovrà sventolare la bandiera del Partito Pensionati. La gente deve sapere che ci siamo e che unendosi a noi, sarà più forte e potrà far valere i suoi diritti.»

Fortunato Sommella ha infine avuto parole durissime per la gestione bassoliniana della Regione ed ha invocato lo scioglimento anticipato del Consiglio regionale, sostenendo che dalla Giunta regionale non sono arrivate iniziative concrete per risolvere i problemi della Campania e dei suoi cittadini.

(www.delieto.info)

La Regione Molise istituisce la Consulta degli Anziani

Il Presidente è Filomena Calenda, Responsabile regionale del Partito Pensionati

Dopo il via libera da parte del Governatore Michele Iorio e dell'Assessore alle Politiche sociali Angela Fusco Perrella, prende il via proprio in questi giorni in Molise la Consulta per gli anziani.

La Consulta fungerà da tramite tra le Istituzioni e gli anziani e si farà carico di portare all'attenzione di chi governa e decide quelle che sono le istanze e le necessità della terza età, al fine di ottenere risultati precisi in tempi rapidi.

Presidente di questo nuovo organismo è Filomena Calenda (nella foto), Responsabile regionale del



Partito Pensionati e da sempre impegnata a favore degli anziani.

Della Consulta faranno parte anche le associazioni di categoria che opereranno volontariamente in stretta sinergia in favore degli anziani.

Durante la conferenza stampa di presentazione,

che si è tenuta ad Isernia lo scorso 9 luglio, Filomena Calenda ha espresso soddisfazione per il percorso di avvicinamento delle Istituzioni con i cittadini intrapreso dalla Regione e ha dichiarato: *"Vivere in una regione così piccola non rispermia la terza età dall'isolamento e dalle problematiche che insorgono.*

Come in una qualunque metropoli gli anziani molisani si sentono soli, e spesso sono disinformati sulle effettive agevolazioni e sugli strumenti di cui, per legge, possono godere".

Brigida Pascale

In breve

FRIULI VENEZIA GIULIA

Luigi Ferone ha presentato in Consiglio una proposta di legge per i malati di epilessia. Il provvedimento è già stato approvato dalla II Commissione

Il Consigliere regionale de- Luigi Ferone, ha presentato in Consiglio, una proposta di legge per il sostegno delle persone affette da epilessia, i cui obiettivi sono il miglioramento e l'efficacia dei servizi di assistenza e di informazione alle persone malate e alle loro famiglie, nonché la promozione della piena integrazione sociale soprattutto in ambito scolastico e lavora-



tivo. Il provvedimento, presentato lo scorso 22 luglio, è già stato esaminato dalla II commissione per la parte di competenza ed approvato all'unanimità. L'articolato è ora al vaglio della III Commissione. (www.luigiferone.com)

Maurizio Longo nominato Segretario della Sezione del Partito Pensionati di Grado

Maurizio Longo è stato nominato Segretario della neo costituita Sezione del Partito Pensionati di Grado, (GO).

Longo, dipendente comunale, è da sempre impegnato nel Sindacato, prima nella Cisl, oggi nell'Ugl-Enti Locali, è collaboratore Provinciale del Patronato ENAS, Consigliere provinciale del Comitato INPS di Gorizia e componente l'RSU in rappresentanza dei lavoratori del Comune di Grado. Per le sue doti umane e per l'altruismo dimostrato lungo tutta la sua vita, Longo è stato anche insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine di Malta.

LAZIO

A Rieti un delegato per le politiche dei pensionati

Ginetta Boy, responsabile locale del Partito Pensionati, è stato nominato delegato del sindaco per le politiche dei pensionati e della terza età nel Comune di Rieti.

Il delegato alle politiche dei pensionati e della terza età coadiuva il Sindaco nelle funzioni proprie dell'organo di governo e collabora con l'Assessore alle Politiche Sociali al fine migliorare e potenziare i servizi e le iniziative a favore dei cittadini anziani.

PIEMONTE

Michele Giovine: raccoglieremo le firme per reintrodurre le preferenze in tutte le elezioni

Il Consigliere regionale Michele Giovine, segretario regionale del Partito Pensionati, ha appoggiato una campagna di raccolta firme avente come scopo la reintroduzione del sistema delle preferenze in tutte le elezioni.

"E' una battaglia di libertà sia per me che per tutto il Partito Pensionati. Personalmente sono conscio che il sistema delle preferenze abbia i suoi limiti, ma tutte le altre soluzioni fin qui prospettate, proposte e provate sono infinitamente peggiori. Questo ovviamente se si vuole rimanere nell'alveo della democrazia e della rappresentanza popolare. Se invece il modello scelto è la monarchia, il dittatore unico o i due re di spartana memoria, allora tutto va bene, comprese le liste bloccate. Si ricordi però che a Sparta c'era la Rupe Tarpea..."

Conclude così il Consigliere Giovine: "Le uniche proposte sagge e migliorative che mi piacerebbe inserire, ad esempio, nell'attuale legge regionale sono l'elezione diretta anche del vicepresidente, l'Assessore 'alla Francese' ed un cursus honorum per chi si candida, così come 2.000 anni fa richiedevano i Romani. Quelli antichi, però".

Riunione del comitato esecutivo dell'Unione Europea dei Senior presso il Parlamento Europeo a Bruxelles

di Brigida Pascale

Il 12 giugno scorso, Elisabetta Fatuzzo, Antonia Gospodinova e Carlo Fatuzzo hanno partecipato, in qualità di membri del comitato esecutivo dell'Unione Europea dei Senior, ad una riunione che si è tenuta a Bruxelles presso il Parlamento Europeo.

Nel corso dell'incontro, sono state approvate modifiche statutarie in quanto l'UES- ESU, quale associazione di sostegno al Partito Popolare Europeo, è divenuta formalmente membro ufficiale del PPE.

Alla riunione era infatti presente Christian Kremer, responsabile del PPE per le elezioni europee del giugno 2009.

Proprio in vista della campagna elettorale europea, Carlo Fatuzzo ha chiesto a Kremer d'impegnarsi a far sì che il PPE e quindi i partiti tradizionali che s'ispirano

ai valori cristiani, alzino in tutta Europa la bandiera della dignità degli anziani e inseriscano nei programmi elettorali punti specifici a favore dei pensionati di tutta Europa perché è importante dimostrare che il PPE ha a cuore i problemi degli anziani che sono ormai il 40-50% degli elettori europei.

Fatuzzo, che è anche vice Presidente dell'ESU, ha ricordato che il Parlamento europeo ha auspicato che l'allungamento dell'età pensionabile sia fatto solo tramite incentivi affinché la scelta sia libera e volontaria.

Il Presidente Bernhard Worms, invece, ha ribadito che giovani e anziani devono lavorare insieme per il futuro dell'Europa e che i pensionati possono dare un contributo determinante ed ha concluso lanciando lo slogan "Experience at work".



Elezioni in Slovenia: il Partito Pensionati al 7,5%, eletti 7 deputati



Clamoroso in Slovenia, dove domenica 21 settembre si è votato per il rinnovo del Parlamento: il DESUS (Partito Pensionati sloveno), che era già al Governo con il Ministro della Difesa e con importanti esponenti che ricoprivano importanti cariche a livello governativo e istituzionale, che già conta centinaia amministratori locali, ha ottenuto il 7,5% dei consensi e l'elezione di 7 deputati.

Grazie a questo risultato, il DESUS è ora fondamentale per la maggioranza del futuro governo e i pensionati sloveni potranno far valere i propri diritti.

Il Partito Pensionati si congratula con gli amici della Slovenia e si augura che la Slovenia insieme ad

Israele (dove il Partito Pensionati ha avuto ben sette parlamentari eletti) siano da esempio alla folla dormiente dei pensionati italiani ed europei.

Gli amici sloveni stanno dimostrando che quando si vuole nessun traguardo è impossibile da raggiungere. È il caso veramente di dire SVEGLIA.

Obiettivo immediato, anche per il nostro partito, è quello di superare il 5%, obiettivo apparentemente impossibile da raggiungere ma se tutti, con forza e determinazione, remiamo nella stessa direzione potremo farcela, ponendo il nostro tassello nella storia politica italiana.

On. Carlo FATUZZO
Segretario Nazionale Partito Pensionati

RELAZIONE WEBER

Il 18 giugno 2008 Manfred Weber, eurodeputato tedesco del PPE (Partito Popolare Europeo) ha presentato la sua relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme comuni sulla detenzione e il rimpatrio degli immigrati clandestini, promuovendo anche il ritorno volontario. La proposta tratta anche dei periodi massimi di custodia e di un divieto comune di reingresso in tutta l'UE degli immigrati già espulsi, garantendo al contempo il rispetto dei diritti umani.

DICHIARAZIONE DI VOTO dell'ON. CARLO FATUZZO al PARLAMENTO EUROPEO sulla RELAZIONE WEBER Bruxelles 18/6/2008

Signor Presidente, onorevoli colleghi, vedo con piacere che ho sempre l'ammirazione di molti colleghi, che ringrazio naturalmente per avere aspettato di ascoltare il perché ho votato a favore di questa relazione Weber.

Signor Presidente, io credo che siamo di fronte a qualcosa di non molto diverso dalle invasioni barbariche dell'Impero romano duemila e passa anni fa.

Allora l'Impero romano venne invaso da truppe in armi e i romani si difesero con le armi ma soccombettero, come tutti sappiamo, con gravi disastri.

Oggi che in Europa arrivano abitanti che provengono da tutti gli altri Stati del mondo - certo, hanno ragione perché hanno fame, anche i barbari avevano fame e volevano cibarsi alle fontane di Roma - l'Europa ha il diritto di difendersi e di stabilire che chi vuole invadere i nostri territori deve essere riaccompagnato alle frontiere.

E i pensionati francesi manifestano

Ha fatto scalpore la prima manifestazione dei pensionati dell'Alsazia che si è tenuta il 27 maggio a Colmar su iniziativa della "Union élargie des seniors" (UES Partito Pensionati francese).

A darne notizia è stato "Le Dernieres Nouvelles d'Alsace", noto quotidiano locale che ha definito l'UES l'unico movimento politico francese che difende

i diritti dei pensionati.

Fondatore e presidente dell'UES è Claude Weber che si è detto convinto della necessità di portare al Governo le istanze di tanti pensionati francesi che vivono in una condizione di disparità di trattamento rispetto agli altri cittadini a causa della perdita del potere di acquisto delle pensioni.

«L'aumento generalizzato

dei prezzi e la crisi economica interessano la Francia quanto tutti gli altri paesi europei - ha dichiarato Weber - e pesano sui pensionati in maniera maggiore rispetto alle altre categorie di cittadini. Per far fronte a questa gravissima situazione i pensionati francesi chiedono un immediato aumento delle pensioni di 100 euro».

Brigida Pascale

Bonus di due mesi ogni anno per i lavoratori sordomuti e lavoratori con invalidità superiore al 74%



di Pietro Marangoni

La Finanziaria 2001 (L. 388/2000, art.80 c.3) ha previsto per i lavoratori sordomuti e gli invalidi per qualsiasi causa, ai quali è stata riconosciuta un'invalidità superiore al 74 per cento (invalidi civili e del lavoro, invalidi di guerra o per servizio della prime quattro categorie), la possibilità di richiedere per ogni anno di lavoro effettivamente svolto, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa, utile ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva, fino ad un massimo di 5 anni.

Diverse le indicazioni di Inps e Inpdap circa l'applicazione della stessa.

L'Inpdap, con l'informativa n.75/2001, ha precisato che destinatari del bonus sono i lavoratori, sordomuti o invalidi per qualsiasi causa, in servizio all'1/1/2002 e che presentino istanza, per il riconoscimento del beneficio in questione, relativamente a trattamenti pensionistici decorrenti dal 2/1/2002.

Sono inoltre interessati dalla norma, i superstiti di iscritto deceduto in attività di servizio che avesse inoltrato domanda di collocamento a riposo con l'applicazione

del bonus, per una decorrenza successiva all'1/1/2002.

L'Inpdap, con la nota n.36/2006, ha poi sottolineato che "il riconoscimento dello stato d'invalidità decorre dalla data di presentazione della relativa istanza alla commissione sanitaria" (ad analogia conclusione era arrivata anche l'Inps nel messaggio 304/2003).

L'Inps, nel messaggio n.38202 del 2005, ha precisato che rientrano nel beneficio i supplementi con decorrenza successiva al gennaio 2002 anche su pensione avente decorrenza anteriore a tale data: infatti "nel caso si debba procedere alla trasformazione di assegno ordinario di invalidità o di pensione d'invalidità in pensione di vecchiaia, con decorrenza successiva al gennaio 2002, ed in tale sede l'interessato produca idonea documentazione per il riconoscimento del bonus, questo deve essere calcolato sull'intero periodo lavorativo effettuato in presenza del requisito sanitario, nel limite di 5 anni.

L'Inps, con la circolare n.29 del 2002 ha poi sottolineato che le disposizioni "sul bonus di due mesi ogni anno" si applicano "ai lavoratori che possono far valere attività lavorativa dipendente successivamente alla data da cui ha effetto il riconoscimento dell'invalidità nella percentuale di legge" (per i sordomuti dalla nascita o dell'età evolutiva, a decorrere dall'inizio dell'attività).

Nella stessa circolare l'Inps ha inoltre aggiunto che "per periodi di lavoro inferiori all'anno la maggiorazione deve essere operata in misura proporzionale aumentando di un

sesto il numero della settimane di lavoro svolto."

Inoltre "la maggiorazione non è riconoscibile ai fini del raggiungimento dei requisiti contributivi connessi con l'acquisizione di un diritto diverso da quello a pensione, quale il diritto alla prosecuzione volontaria" e che invece il bonus "è utile ai fini dell'anzianità contributiva e dell'anzianità assicurativa", è utile anche per la misura della pensione calcolata in forma retributiva, mentre non assume rilevanza nella quota di pensione contributiva.

Secondo l'Inps il bonus viene valutato anche per il perfezionamento del requisito dei famigerati 18 anni di contribuzione al 31/12/2005, indispensabili ai fini del diritto al più vantaggioso calcolo retributivo.

Con il messaggio n.23184 del 2006 l'Inps ha poi chiarito che il bonus vale anche per l'assegno straordinario per i bancari. Infine, spettando la maggiorazione solo per i periodi di attività, restando pertanto esclusi i periodi coperti da contribuzione figurativa, volontaria o derivante da riscatto non correlato ad attività lavorativa, l'Inps ha confermato, con messaggio 24699/2006, che non ne possono beneficiare i lavoratori in aspettativa sindacale.

Col nuovo anno scompare il divieto di cumulo tra lavoro e pensione

"A decorrere dal 1° gennaio 2009 le pensioni dirette di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente..."

E' questa una delle novità contenute nella cosiddetta manovra d'estate, approvata lo scorso 5 agosto dal Parlamento (art. 19): col nuovo anno scompare il divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro dipendente o autonomo e quindi i pensionati che svolgono un'attività lavorativa non saranno più soggetti alle decurtazioni della pensione previste dalla precedente normativa che, giova ricordare, rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2008.

La totale cumulabilità non troverà invece applicazione per i dipendenti pubblici riammessi in servizio presso la Pubblica amministrazione, per i quali rimarrà in vigore la norma (art.4, Dpr 758/1965) che sospende l'erogazione della pensione fino al definitivo collocamento a riposo.

Le nuove norme introdotte dalla manovra, infine, non si applicheranno ai titolari di pensioni di invalidità e di reversibilità, per i quali

continuerà a restare in vigore la legge Dini che prevede una decurtazione progressiva sull'assegno se i redditi superano un certo importo. Non sono comunque previste trattenute per le pensioni di reversibilità di cui i coniugi superstiti siano titolari assieme ai figli.

Scopo del provvedimento è favorire la permanenza in attività dei pensionati, ma nello stesso tempo anche quella di combattere il lavoro nero. Si pensa infatti che una parte dei mancati introiti derivanti dalle trattenute sulla pensione, sarà recuperata grazie alle imposte e ai contributi previdenziali.

Di questi tempi, con i prezzi alle stelle, elettricità e gas in continuo aumento e le pensioni che non si rivalutano, lavorare è per molti pensionati una necessità, è quindi apprezzabile il provvedimento varato dal Governo. **Altrettanto apprezzabile sarebbe che il Governo mantenesse le promesse fatte ai pensionati in campagna elettorale, in particolare: l'approvazione di una legge che preveda l'anticipo della pensione per chi assiste un familiare non autosufficiente, l'abolizione del cumulo dei redditi tra coniugi e l'adeguamento delle pensioni al costo reale della vita.**

Brigida Pascale

La Germania risarcirà i deportati

Lo ha stabilito la Cassazione. Filomena Calenda del Partito Pensionati ha attivato un numero di cellulare a cui rivolgersi per ricevere informazioni



La Germania deve risarcire i cittadini italiani, brutalmente deportati per esseri impiegati, in stato di schiavitù, nelle industrie belliche e nei campi di lavoro del Terzo Reich durante la Seconda Guerra Mondiale.

Così ha deciso la Corte di Cassazione che, con sentenza n.14201/2008 stabilisce la legittimità delle cause promosse da una cinquantina di ex deportati italiani in Germania, nei

confronti della Repubblica Federale Tedesca che chiedevano il risarcimento delle sofferenze patite durante i lavori forzati nei campi di concentramento nazisti.

Con questa sentenza, la Suprema Corte rigetta i ricorsi presentati dalla Germania che rivendicavano l'immunità da ogni forma di risarcimento e contestavano la legittimità del Giudice italiano

a decidere la questione.

La Cassazione, come già fatto in precedenza in un'analoga causa intentata da altri dodici deportati contro lo Stato italiano, ha affermato che le deportazioni sono un crimine contro l'Umanità, pertanto la Germania non può essere riconosciuta immune dalla giurisdizione civile del giudice italiano.

Gli ex deportati chiedono un risarcimento di 1 milione di euro; attualmente vivono della pensione di 450,00 euro prevista per gli ex internati dalla legge Pertini.

La sentenza della Cassazione apre la strada ai tanti altri "Schiavi di Hitler" che ancora non hanno intentato cause contro lo Stato tedesco.

A darne notizia è Filomena Calenda, Responsabile del Partito Pensionati in Molise che, in collaborazione con la Provincia di Isernia, ha attivato un numero di cellulare a cui gli interessati possono rivolgersi per chiedere informazioni: 338-2752904.

B. Pascale

Ex lavoratori in Svizzera: il Partito Pensionati ricorrerà alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

di Brigida Pascale

Il Partito Pensionati ha deciso di ricorrere alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo contro la sentenza n. 172 del 23 maggio scorso della Corte Costituzionale.

Interpellata sulla legittimità del comma 777 dell'art. 1 della legge 296/2006 (Finanziaria 2007), la Corte Costituzionale si è infatti pronunciata a favore del provvedimento del Governo Prodi che, di fatto, annullava le sentenze favorevoli ai cittadini italiani, ex lavoratori in Svizzera, che avevano fatto causa all'INPS per ottenere

il ricalcolo della pensione sulla base di una convenzione italo-svizzera. Le motivazioni della sentenza fanno pensare che la Corte Costituzionale abbia deciso in questo senso più per ragioni di bilancio che per valutazioni di tipo giuridico, anche per questo siamo determinati a ricorrere alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Il ricorso va presentato, singolarmente, entro 6 mesi dalla pubblicazione della sentenza negativa che definisce il giudizio. Per informazioni: 0267482603.

Viaggio a Lourdes con Trenitalia: sogno o incubo?

Finalmente a 84 anni sono riuscita ad andare a visitare uno dei posti più ricchi di spiritualità, Lourdes, ed ora che sono tornata alla normalità della vita quotidiana desidero fare alcune considerazioni.

Con mia figlia e mia sorella abbiamo deciso di partire alla volta di Lourdes per andare in pellegrinaggio con un treno chiamato "Viaggio della Speranza".

Il treno, gestito dalle ferrovie dello stato, era stato organizzato per portare a Lourdes 700 persone fra malati (fra cui alcuni malati gravi e allettati) e accompagnatori con il supporto di volontari (barellieri e sorelle), fra cui, meritevoli di particolare segnalazione, molti giovani che si pagavano il viaggio per assistere gratuitamente, giorno e notte gli ammalati.

Sapevamo che la trasferta in treno sarebbe stata la parte più impegnativa del viaggio, tuttavia pensavamo che la Madonna ci avrebbe aiutato a superare questo ostacolo.

Purtroppo i primi disagi si sono verificati alla partenza in quanto il nostro treno anziché partire alle ore 12.00 è

partito con tre ore di ritardo, senza nessuna spiegazione da parte del personale di Trenitalia, causando tra l'altro lo slittamento del pranzo e creando un forte nervosismo fra gli ammalati che oltre a essere in cattive condizioni di salute, erano a questo punto affamati. Questo disservizio, forse di poco conto per Trenitalia non ha consentito di fornire agli ammalati, come previsto, un pasto caldo, in quanto il mancato accesso al treno da parte dei responsabili non ne ha permesso la preparazione, per cui si sono dovuti accontentare di un panino imbottito.

Dopo nemmeno un'ora dalla partenza prima sosta di mezzogiorno. Si riparte e a singhiozzo si arriva a Ventimiglia dove il treno rimane fermo per oltre 2 ore per dare la precedenza agli altri treni di linea.

In Francia la situazione non migliora, per un'ora si procede e poi ci si ferma per mezzogiorno e così di seguito sino ad arrivare a Lourdes il mattino del giorno dopo alle ore 9.00. Con nostra fortuna durante tutto il viaggio siamo stati assistiti amorevolmente dai volontari che purtroppo non

potevano supplire ai disagi creati da queste soste forzate.

Ovviamente una volta arrivati alla grotta davanti alla Madonna, la commozione e il piacere di essere lì mi ha fatto dimenticare tutte le disavventure del treno.

Speravo che il ritorno sarebbe stato meno tragico, ma purtroppo è stato peggio dell'andata: non solo le soste si sono susseguite (con fermate anche di 3 ore), ma all'arrivo a Milano alla stazione di S. Cristoforo, arrivati fortunatamente in anticipo di 2 ore, Trenitalia dalle ore 7.30 del mattino alle ore 9.30 ci ha parcheggiato su un binario morto in attesa che venisse liberato il binario da utilizzare per lo scarico delle barelle.

Lascio a voi immaginare la situazione di noi poveri ammalati: un viaggio che poteva durare 12 ore è durato quasi il doppio.

Probabilmente non avrò la possibilità di tornare a Lourdes ma sicuramente non lo farò con Trenitalia, anche se questa odissea, in cuor mio, la considero come un sincero atto di penitenza per guadagnarci il Paradiso.

Fava Luigina, Milano

A Sassari condizionatori gratis per i nomadi e ai pensionati niente!

Con la presente voglio denunciare uno dei tanti episodi di "cattiva gestione" del denaro pubblico, che per la maggior parte dei casi passano ignorati dai cittadini.

Mi riferisco in particolare ad una iniziativa del Comune di Sassari che intende acquistare condizionatori e regalarli agli zingari, sì agli zingari, quelli che non lavorano, non pagano le tasse, costituendo un peso notevole per la nostra società sia dal punto di vista economico che sociale.

A tal proposito l'Assessore ai servizi sociali, da me interpellato per chiarimenti si è espresso asserendo che tale iniziativa fa parte di un progetto finanziato dalla Regione Sardegna e quindi scaricando ad altri questa responsabilità.

Mi meraviglia, ma forse non dovrebbe, che un

Assessore non si preoccupi minimamente di questa macroscopica distrazione di denaro pubblico che potrebbe essere impiegato per fini molto più importanti e reali, come fornire un aiuto alla popolazione meno abbiente, mettendo in atto ogni iniziativa utile ai fini di ridurre i prezzi dei generi alimentari di prima necessità per i pensionati e per le famiglie a basso reddito e a favorire l'acquisto dei medicinali.

A questo Assessore vorrei ricordare che tali soldi sono stati sottratti ai pensionati sardi che soffrono anche loro il caldo e che tuttavia non si lamentano per questa sofferenza, ma chiedono, con la dignità che li contraddistingue, sostegno ed aiuto per riuscire a sopravvivere, non potendo con quella misera pensione di cui dispongono

affrontare i quotidiani aumenti del costo della vita.

Caro Assessore le ricordo che anche i Sassaresi sono sardi e che è anche suo compito di evidenziare e denunciare queste macroscopiche discriminazioni, anche se appare evidente dalla sua risposta il disinteresse per un problema che forse ritiene non di sua pertinenza.

Amici pensionati ricordatevi alle prossime elezioni che avverranno nel 2009 di esprimere la vostra preferenza al Partito Pensionati perché possiate esser tutelati da tutte le ingiustizie che politici scialbi e incapaci quotidianamente attuano e che noi del Partito Pensionati intendiamo eliminare o comunque risolvere adeguatamente.

Ignazio Furesi, Sassari
(Responsabile del Partito Pensionati in Sardegna)

Le lettere, firmate con nome cognome e città, vanno inviate a:

Gruppo Partito Pensionati
Consiglio Regionale Lombardia
via Fabio Filzi 29
20124 Milano MI

oppure via email :

info@partitopensionati.it

**Per ricevere
questo periodico
gratuitamente
in abbonamento postale**

chiama il numero

0267482603

**oppure richiedilo inviando
un fax al numero 0267482577**

o scrivendo a
Gruppo Partito Pensionati
Consiglio Regionale della Lombardia
via Fabio Filzi 29 - 20124 Milano

Pensionati, all'attacco!

Trimestrale del Gruppo Partito Pensionati
in Consiglio Regionale della Lombardia
Anno I, Numero III- Settembre 2008
Registrazione al Tribunale di Milano n.41 del 17/01/2008

Direttore Responsabile: Elisabetta Fatuzzo

Redazione: Brigida Pascale

Segreteria di redazione: Ivana Gola, Mario Barco,
Pietro Marangoni

Illustrazioni e vignette: Marcello Barenghi

Proprietario ed Editore: Gruppo Consiliare Partito Pensionati
Consiglio Regionale della Lombardia, via Fabio Filzi 29,
20124 Milano

Direzione, redazione, amministrazione: Gruppo Consiliare
Partito Pensionati Consiglio Regionale della Lombardia,
via F. Filzi 29, 20124 Milano,
tel. 0267482603 - fax 0267482577

Stampa: Grafiche Granata Srl, via Trebbia 21/23, Rozzano
Fr. Quinto Stampi

Ci ha lasciato Giuseppe Italia, uno dei fondatori del Partito Pensionati

Se n'è andato in silenzio, a soli 64 anni, dopo una breve e sofferta malattia. Il commosso ricordo di Carlo Fatuzzo



Dopo una breve e sofferta malattia, Giuseppe Italia, uno dei fondatori del Partito Pensionati, ci ha lasciati.

Lo ricordiamo tutti impegnato da oltre 25 anni in tutte le manifestazioni e le campagne elettorali del Partito Pensionati, di cui è stato colonna e animatore.

Ricordo il primo incontro con lui: mi prestò la cravatta per andare in televisione per le prime richieste di firme in occasione delle elezioni di Cremona.

Ricordo con piacere il suo continuo incoraggiamento a perseverare con costanza nella strada intrapresa, affinché i pensionati in difficoltà venissero riconosciuti nella loro dignità, con un miglioramento delle loro pensioni.

Ha voluto andarsene in silenzio, senza farsi notare, come sua abitudine in tutte le riunioni di partito. Restava sempre nelle ultime file ed evitava quanto più possibile di parlare

pubblicamente.

Gli piacevano l'azione e i fatti, più di tante parole.

Sarai sempre con noi, Giuseppe, in questa avventura, non ancora ultimata, di un Partito Pensionati vittorioso alla meta.

Sono sicuro che da lassù, dove la tua bontà e il tuo altruismo ti hanno portato, ci spingerai e presto, molto presto, festeggeremo insieme a te il nostro successo.

Carlo Fatuzzo.

Pensionati

venti milioni di Pensionati... un grande Partito!

www.partitopensionati.it

Partito Pensionati - piazza Risorgimento, 14 - 24128 Bergamo

Tel. 035-253487/Fax 035-4326799

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2008

Tessera ordinaria: 55 euro - Tessera simpatizzante: 5 euro

Per iscriversi inoltrare richiesta a: Partito Pensionati, p.zza Risorgimento 14 - 24128 Bergamo - tel. 035-253487 fax 035-4326799
oppure effettuare il versamento con bollettino sul cc postale n. 15110216 intestato al Partito Pensionati, p.za Risorgimento 14 - 24128 Bergamo
e inviare il bollettino via fax al n. 035-4326799